

Abstract of the Ph.D. thesis (English)

During the last three decades, transition economies in Eastern Europe and Central Asia have experienced important structural, institutional, and political reforms under the umbrella of shifting from state socialism to market economies. Although economic progress is polarized within this region, all countries share a common history and characteristics such as underdeveloped capital markets, institutional setups, and higher risks. National and regional public authorities, as well as international development agencies, have granted a significant amount of financial assistance for the improvement of institutional development, business environment, and economic growth in these transition economies. This Ph.D. thesis is dedicated to the study of the role of the various public financial aid instruments for economic growth in the Eastern European and Central Asian countries at macroeconomic and microeconomic levels.

We start with an extended literature survey of previous studies evaluating the impact of the European Structural Investment Funds (ESIFs) and Foreign Aid focusing on the region of our interest. Looking at the literature through the four conventional dimensions: empirical framework, outcomes of interest considered, geographical span covered and the determinants of the effectiveness of the funds helped to identify potential areas for further research in the field. In the second chapter, we explore the impact of official development assistance (ODA) and European Structural and Investment Funds on the GDP per capita and its components of member states that joined the EU recently and other neighboring countries. Developing upon the methodology used in Coppola et al. (2018), we undertake an evaluation of the funds' effects based on a model of their allocation rules, thus dealing with the selection bias inherent in policy evaluation. We consider country-level data for the 1995-2018 period and compare the effect of ODA (before accession) with that of ESIFs (after accession). Estimating a multi-input multi-output distance function, we also separate the impact on GDP per employee (labor productivity) from that on the employment rate.

Our estimates show that gross fixed investment and ESIFs have a significant positive impact on GDP per capita while the impact of ODA is significant only in countries that have

not joined the EU. Among ESIFs the Cohesion Fund has the more consistently positive and significant effect, while the ERDF is basically never significant. The EAFRD has a positive and significant effect only for some country groups, while the ESF negatively (but weakly) enters the GDP per capita equation. We did not find evidence of strong differences in the effect of policy funds upon GDP per employee and employment rate.

The third chapter evaluates the impact of public subsidies on innovation and performance indicators of 2729 firms across 29 transition economies in Eastern Europe and Central Asia during 2009 and 2013. We add to the existing literature by extending the little empirical evidence available for the group of transition economies and bringing panel techniques to these data, also applying a difference-in-differences framework. We mainly rely on entropy-based balancing techniques and adopt a selection-on-observables two-stage analysis as a robustness check. Our main conclusion is that public subsidies have a positive impact on innovation and employment growth, but no impact was observed on productivity and sales growth. The evidence also suggests that larger and privatized firms are subsidized more often but are less efficient in terms of performance and innovation. Furthermore, the impact of subsidies on innovation is stronger for non-EU countries.

Abstract (Italian)

Negli ultimi tre decenni, le economie di transizione dell'Europa orientale e dell'Asia centrale hanno attraversato importanti riforme strutturali, istituzionali e politiche come parte del passaggio dal socialismo di stato all'economia di mercato. Sebbene il progresso economico sia polarizzato all'interno di questa regione, tutti i paesi condividono una storia e caratteristiche comuni, come mercati dei capitali e assetti istituzionali sottosviluppati e rischi più elevati. Le autorità pubbliche nazionali e regionali, così come le agenzie internazionali di sviluppo, hanno concesso una significativa quantità di assistenza finanziaria per il miglioramento dello sviluppo istituzionale, del contesto imprenditoriale e della crescita economica in queste economie di transizione. Questa tesi di Dottorato è dedicata allo studio del ruolo dei vari strumenti di aiuto finanziario pubblico per la crescita economica nei paesi dell'Europa orientale e dell'Asia centrale a livello macroeconomico e microeconomico.

Iniziamo con un'ampia indagine bibliografica di studi precedenti che valutano l'impatto dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) e degli aiuti esteri concentrandosi sulla regione di nostro interesse. Guardare la letteratura attraverso le quattro dimensioni convenzionali: approccio empirico, risultati di interesse considerati, estensione geografica coperta e determinanti dell'efficacia dei fondi ha aiutato a identificare potenziali aree per ulteriori ricerche nel campo. Nel secondo capitolo, esploriamo l'impatto dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) e dei Fondi strutturali e di investimento europei sul PIL pro capite e sulle sue componenti per gli Stati membri che hanno recentemente aderito all'UE e di altri paesi vicini. Basandoci sulla metodologia utilizzata in Coppola et al. (2018), intraprendiamo una valutazione degli effetti dei fondi sulla base di un modello delle loro regole di allocazione, affrontando così il bias di selezione inerente alla valutazione delle politiche. Consideriamo i dati a livello di paese per il periodo 1995-2018 e confrontiamo l'effetto dell'APS (prima dell'adesione) con quello dei fondi SIE (dopo l'adesione). Stimando una funzione di distanza multi-input multi-output, separiamo anche l'impatto sul PIL per occupato (produttività del lavoro) da quello sul tasso di occupazione.

Le nostre stime mostrano che gli investimenti fissi lordi e i fondi SIE hanno un impatto positivo significativo sul PIL pro capite, mentre l'impatto dell'APS è significativo solo nei paesi

che non hanno aderito all'UE. Tra i fondi SIE, il Fondo di coesione ha l'effetto più consistentemente positivo e significativo, mentre il FESR non è sostanzialmente mai significativo. Il FEASR ha un effetto positivo e significativo solo per alcuni gruppi di paesi, mentre il FSE entra negativamente (ma debolmente) nell'equazione del PIL pro capite. Non abbiamo trovato prove di forti differenze nell'effetto dei fondi politici sul PIL per occupato e sul tasso di occupazione.

Il terzo capitolo valuta l'impatto delle sovvenzioni pubbliche sull'innovazione e sugli indicatori di performance di 2729 imprese in 29 economie di transizione nell'Europa orientale e nell'Asia centrale durante il 2009 e il 2013. Contribuiamo alla letteratura esistente ampliando le poche prove empiriche disponibili per il gruppo di economie di transizione e portando a questi dati tecniche panel, applicando anche un metodo della differenza nelle differenze. Ci basiamo principalmente su tecniche di bilanciamento basate sull'entropia e adottiamo un'analisi a due stadi di selezione sulle osservabili come controllo di robustezza. La nostra conclusione principale è che i sussidi pubblici hanno un impatto positivo sull'innovazione e sulla crescita dell'occupazione, ma non è stato osservato alcun impatto sulla produttività e sulla crescita delle vendite. L'evidenza suggerisce anche che le imprese più grandi e privatizzate ricevono sovvenzioni più spesso ma sono meno efficienti in termini di prestazioni e innovazione. Inoltre, l'impatto delle sovvenzioni sull'innovazione è più forte per i paesi non appartenenti all'UE.